

26 Maggio.

GOVERNO PROVVISORIO

LA MUNICIPALITA' DI VENEZIA

Avviso.

Per agevolare i pagamenti di grosse somme con moneta del Comune di Venezia, il Municipio, di concerto colla Banca Nazionale, e coll'approvazione del Governo provvisorio, ha fatto preparare delle cedole di moneta del Comune da lire cento, delle quali è qui sotto la descrizione.

La Cassa Centrale, e la Cassa della Finanza a S. Bartolammeo sono incaricate di dare in cambio le suddette nuove cedole, verso altrettanta somma in cedole del Comune da lire 1, 3, 5. Chiunque ne volesse approfittare potrà presentarsi alla Casse medesime, dal mezzogiorno, alle ore due pomeridiane, cominciando dal giorno 30 corrente.

Le cedole da lire 1, 3, 5; per tal modo ritirate, saranno custodite separatamente, per essere abbruciate colle solite formalità. Alle nuove cedole di moneta Comunale da lire cento sono applicabili tutte le disposizioni di legge che furono emanate per la moneta Comunale.

BIGLIETTI DA LIRE CENTO.

Il biglietto di forma quadra oblunga, è stampato a due tinte, rosea e verde, sopra carta di lino, bianca soprafinata.

La tinta rosea copre quasi tutto il biglietto, meno un piccolissimo margine, lo spazio pel timbro a secco, ed il fondo dello spazio ove è la cifra cento e di tutti gli ornamenti. Questa medesima tinta, mediante doppi tagli, presenta svariati disegni formati da una minutissima quadriglia. Le parole, il fondo e l'ombreggio della cifra cento, e tutti gli ornamenti principali del biglietto sono di tinta verde.

A sinistra della cedola, sopra un piedestallo è raffigurata una donna in piedi che rappresenta l'Italia; colla mano destra sostiene un bastone, ed un ramo di alloro, ed appoggia la sinistra sopra uno scudo che le stà a fianco. Nella parte superiore dello scudo avvi lo stemma di Venezia, nell'inferiore quello di Milano.

Più sopra della figura a destra, vi è il numero della serie, racchiuso da arabeschi, nel piedistallo il millesimo.

A destra della cedola, nello scudo di un ricco trofeo guerriero è impresso il bollo a secco della Banca Nazionale, già descritto nell'avviso 47 Novembre 1848 della Banca medesima.

Alcuni arabeschi con fiori legano i sopradescritti emblemi, e fanno contorno alla leggenda, sotto la quale un genio seduto sostiene ghirlande di fiori e di alloro.

Nel centro, sopra un fondo a linee verdi ondulate è indicato il valore nominale in numero arabico 100 ombreggiato pure in verde, e leggeri tratti rosei riempiono le cifre. Al di sopra è scritto *moneta del Co-*